

*The Truman Show – Scheda di analisi del film**

A cura di Federico Cuccheddu e Andrea Pischedda

1. Un riassunto della storia che il film racconta badando a indicare l'inizio, lo svolgimento (sintesi delle vicende principali attraverso le quali si passa dalla situazione iniziale a quella finale) e il finale (come si concludono le vicende)

2. Esprimi un tuo commento personale sul film: positivo o negativo, motivato con almeno due argomentazioni,

3. Rispondi almeno in cinque righe alla domanda: come cambierebbe il mondo se nessuno di noi avesse una vita privata?

4. Condividi la scelta finale di Truman"? Inventa un finale diverso da quello proposto nel film

5. E' giusto chiedersi in che misura le mie scelte mi appartengono veramente? Quali limiti e fattori le influenzano?

6. Secondo te: è meglio vivere felice, apparentemente libero, in un mondo finto, senza preoccupazioni, oppure meno felice ma consapevole che la libertà si può faticosamente conquistare?

7. Secondo te, nel mondo attuale, è possibile essere liberi? E' possibile che qualcuno decida per noi, rendendoci le cose più facili? Anche noi abbiamo un nostro carnefice, come l'onnipotente regista Christof? Dai una motivazione valida alla tua scelta.

8. A questo punto fai un salto nel passato: perché i filosofi greci e cristiani si affannano tanto a dare un senso alla libertà?

9. Che significato ha la frase: "Non hai una telecamera nella mia testa"?

10. Compi delle analogie tra il filosofo della caverna di Platone e Truman. Immagina che uno dei prigionieri, appunto Truman, sia liberato dalle catene continua tu.

11. In quale arco di tempo si sviluppa la storia?

12. Traccia un breve profilo dei personaggi di Laureen/Sylvia, Meryl e il padre di Truman



Svolgimento della scheda:

1. Truman Burbank, il protagonista del film, è un trentenne apparentemente pieno di vita e sempre sorridente che è inconsapevole d'essere l'attore protagonista di uno spettacolo televisivo, il "Truman Show", un racconto sulla sua stessa vita, ripresa in diretta sin dalla nascita, quando fu prelevato da una gravidanza indesiderata e "adottato" da un network televisivo a opera del regista Christof, una sorta di burattinaio, seguito in tutto il mondo 24 ore su 24. L'isolotto su cui abita, Sea-heaven, è un gigantesco studio televisivo dove nella cupola del finto cielo dirige lo show il regista. Tutte le persone che Truman incontra e con le quali si relaziona sono degli attori, compresi i genitori, l'amico Marlon e sua moglie Meryl, che hanno lo scopo di manipolare e pianificare, secondo le esigenze della produzione, compresi i messaggi pubblicitari, la vita di Truman; anche il giorno e la notte sull'isola sono artificiali, il mare e i fenomeni atmosferici. Truman Burbank è all'apparenza un normale cittadino della sua piccola e quasi perfetta città: è un assicuratore e lavora per la più importante agenzia assicurativa della città. E' sposato con Meryl, conosciuta al college e diventata ora infermiera, ha una madre apprensiva, ma è orfano di padre, in quanto egli uscì di scena con la sua morte in mare, che spaventò Truman tenendolo lontano dall'uscita del set. I giorni per Truman passano tutti uguali, diviso tra lavoro e famiglia, ma una mattina, mentre raggiungeva la macchina, vede cadere dal cielo una lampada per set cinematografici, ma subito viene rassicurato dalla radio che annuncia il passaggio di un aereo in avaria che perdeva pezzi nel cielo di Sea-heaven. La vita di Truman riprende la sua routine, ma nella sua mente vaga il pensiero di Lauren (Sylvia nella realtà), un'attrice dello show che frequentava il suo stesso college. I due si innamorano, ma quest'amore non può continuare poiché lei ignora il copione, venendo così allontanata dal set e facendo credere a Truman di partire verso le Fiji per curare la sua schizofrenia. Sylvia riesce per poco a parlare con Truman non riuscendo a svelargli tutta la verità. Da questo momento in poi e grazie ai ricordi degli altri episodi della sua vita, Truman inizia a cercare la Verità. Molti eventi iniziano ad insospettirlo: Il breve incontro con il padre deceduto, l'intercettazione via radio e la scoperta del falso ascensore. Dubbioso, Truman decide di non andare a lavoro, ma di dirigersi verso un altro palazzo; essendo tutto fuori copione, gli attori non riescono a impedirgli di vedere ciò che si cela oltre il falso ascensore. Allora dichiara a Marlon di voler andare a le Fiji. Per questo motivo la tv inizia a trasmettere spot riguardanti il valore del proprio luogo nativo, ma il protagonista ha ormai perso ogni fiducia, anche nei confronti della moglie, che segue a lavoro. Truman consulta un'agenzia di viaggi, che stranamente non dispone di voli, decide allora di prendere l'autobus ma anche questo tentativo fallisce. Capendo di essere sotto il controllo di qualcuno, decide di portare la moglie in un pericoloso giro in macchina che si conclude con l'arresto. Nervoso per tutto ciò, Truman punta un coltello alla gola di Meryl, la quale chiede aiuto ad una telecamera, svelando in parte il segreto. Arriva così Marlon, che sotto l'aiuto di Christof riesce a far ragionare Truman. Il protagonista decide allora di superare la sua paura navigando

in mare, ma Christof, timoroso di perderlo, simula una tempesta alla quale Truman riesce a sopravvivere sbattendo con la barca al finto cielo; Truman è allora del tutto consapevole della finzione in cui ha vissuto e inizia a piangere. E' qui che compare per la prima volta il dio di Sea-Heaven, Christof, che tenta di convincere Truman a restare. Lui però gli volta le spalle e si dirige verso la porticina dalla quale esce per raggiungere la realtà e Sylvia.

2. Personalmente ritengo che il film "The Truman Show" sia un gran bel film; non lo avevo mai visto e son rimasto piacevolmente sorpreso. La trama è molto avvincente, la sceneggiatura è brillante ed innovativa. Grande merito va poi attribuito agli attori, capaci di immedesimarsi perfettamente nei panni dei personaggi; il personaggio più riuscito è a mio parere Truman, interpretato da un bravissimo Jim Carrey, che pur "vestendo" un ruolo drammatico riesce più volte ad essere ironico e spontaneo. Il film è inoltre pregno di significati e messaggi, ben inseriti e mirati, che riescono a far riflettere gli spettatori senza far risultare il film pesante. Il regista vuole inoltre divulgare un altro messaggio; vuole mostrare quanto la TV sia stata strumentalizzata e quanto sia in grado di plagiare il pubblico.

3. È difficile dire come cambierebbe il mondo se nessuno di noi avesse una vita privata, poiché sarebbe tutto una grande confusione in cui tutti sanno già tutto riguardo a tutti, in cui si è aggiornati su ogni azione che sta compiendo ogni singolo individuo. Si perderebbe secondo me anche il desiderio e la bellezza di stringere rapporti di amicizia con altre persone in quanto già in possesso di ogni loro caratteristica, piacere e interesse. Non si sentirebbe il bisogno di fare una semplice chiacchierata con un amico in quanto si saprebbero già le "novità" della sua vita.

4. Un finale diverso potrebbe essere questo: dopo aver sentito le parole di Christof e aver riflettuto sul fatto che al di fuori di quel set avrebbe trovato molti pericoli, Truman decide di continuare ad essere la star dello show ma ad una sola condizione, di poter vivere la sua vita accanto al suo vero amore Sylvia. Christof accetterebbe la proposta e Truman continuerebbe a vivere la sua vita all'interno del set con Sylvia ma anche con il finto padre, al quale era comunque affezionato.



5. Credo sia giusto porsi tali domande per riflettere veramente sul concetto di libertà. Penso che la maggior parte delle nostre scelte siano, in qualche modo, condizionate da qualcosa o qualcuno che crediamo sia, in un certo senso, superiore a noi, oppure possiamo essere condizionati anche dal modo di fare, di vestire, di parlare etc.. di una persona che stimiamo in modo particolare.

Esistono, a mio parere, anche dei limiti che ostacolano le nostre scelte, uno di questi può essere l'età, per esempio le scelte di un minorenne non sono del tutto personali, libere e spontanee poiché vengono condizionate e a volte anche contrastate dai genitori, i quali hanno il dovere o meglio la libertà di porre delle barriere, che non necessariamente possono avere un fine positivo.

6. Sono del parere che sia molto più soddisfacente e leale verso noi stessi non accontentarci di un prodotto confezionato, senza pericoli o insidie di coscienza, ma ricercare la verità a partire dalla rivelazione della falsità di ciò che ci è sembrato

reale all'esterno per molto tempo. Non sarà per niente facile perché bisognerà andare a ricercare la soluzione di ogni problema con l'ausilio della sola nostra ragione.

7. Secondo me, nel mondo attuale è possibile essere liberi solo in parte, ovvero oggi nella società si crea una sorta di catena di pregiudizi che, in qualche modo, bloccano le persone davanti ad alcune situazioni o argomenti non dando loro la possibilità di esprimere il proprio pensiero, magari differente da quello già imposto dalla collettività. Nonostante ciò non penso che ci sia qualcuno che decida per noi, poiché, a mio parere, siamo noi che decidiamo di farci trasportare dalle scelte altrui facendoci abbindolare; quindi allo stesso modo non penso neanche che possa esistere un carnefice esterno come L'Onnipotente Christof, ma piuttosto credo che l'unico carnefice che possa esistere sia il nostro io interiore che molte volte ci distoglie dalla ragione.

8. La libertà si manifestò probabilmente per la prima volta nelle poleis greche, dove si iniziò a parlare di cittadini liberi e di democrazia. Il concetto di libertà venne poi approfondito anche in ambito della riflessione filosofica e fu collegato alla conoscenza. Per i filosofi cristiani, invece, la libertà, o libero arbitrio, rappresentava uno dei beni più importanti e preziosi che Dio avesse concesso agli uomini ed è per questo che è stata a lungo indagata; con i filosofi cristiani essa dovrà poi coesistere con la trascendenza divina.

9. A un certo punto spuntano le domande: Chi sono io? Chi sei tu? La prima mette in evidenza la figura di Truman come l'unico che è realmente "vero" in quel mondo e Christof, l'artefice di quel mondo falso, il suo Dio. Truman vuole far capire a Christof che lui avrà anche il controllo della sua vita (perché ci sono telecamere ovunque), ma non della sua mente e quindi Christof non potrà mai sapere realmente cosa pensa, i suoi segreti; quindi in realtà non lo conosce così come crede e non lo conoscerà mai nel suo intimo più profondo perché non avrà mai il controllo della sua mente.

10. Le analogie che si possono riscontrare tra "il filosofo" di Platone e Truman sono molteplici. La prima analogia è determinata dal simbolo delle catene, le quali rispecchiano l'ignoranza e le passioni che nel mito di Platone inchiodano il filosofo all'interno della caverna, e che nel film inchiodano Truman all'interno di un mondo apparente. La seconda analogia si può trovare tra le ombre delle statuette presenti all'interno della caverna, le quali corrispondono alle cose del mondo sensibile corrispondenti al grado della credenza, e tutti i personaggi che fanno parte del set televisivo, i quali recitando un copione fanno credere a Truman che tutto ciò che lo circonda sia realtà e non apparenza. La quarta analogia è rappresentata dal simbolo dell'acqua; infatti le immagini riflesse nell'acqua, nel mito della caverna, e la fobia di Truman per il mare, nel film, rispecchiano la grande importanza che essa ha. Per i filosofi antichi, infatti, l'acqua rappresentava le idee matematiche che avevano il compito di preparare alla filosofia. La quinta analogia è, invece, determinata dalla liberazione, dello schiavo dalla caverna, e di Truman da quella città che pensava facesse realmente parte di lui. La

libertà, per i filosofi antichi rispecchiava la strada verso la conoscenza della filosofia. La sesta e ultima analogia la troviamo nel mondo che aspetta fuori entrambi i personaggi; infatti sia il filosofo platonico, nel momento in cui esce dalla caverna, sia Truman, nel momento in cui esce da Sea Heaven, percorrono la strada verso il mondo delle idee. Truman è uno schiavo prigioniero della caverna platonica, in quanto trascorre la sua vita incatenato in uno spazio buio in cui gli unici volti che riesce a vedere sono delle ombre proiettate nel muro e animate da altri due personaggi che deridono lo schiavo. L'unica luce che lo illumina sono le fiamme del fuoco che gli sta accanto. Truman, per molti anni della sua vita, vive in un mondo fatto di apparenze e illusioni, ma nonostante questo lui pensa che quelle ombre, quelle catene e quella luce appartengano veramente alla realtà, in cui lui pensa di stare. Truman, ormai, ha un'unica visione della vita, ovvero pensa che tutto ciò che lo circonda sia veritiero, crede che la vita vera sia quella trascorsa al buio. Quindi era convinto, in un certo senso di essere un filosofo, ma dopo un lungo periodo questa sua convinzione si dissolse. Un giorno Truman viene finalmente liberato dalle catene e, subito, inizia a vagare in quel luogo in parte sconosciuto, trovando così un'uscita che lo porterà verso il mondo delle idee.

11. La vicenda si articola in arco temporale di una settimana circa.

12. Lauren/Sylvia: Sylvia è una ragazza molto fragile, sensibile e piena d'amore per il suo amato. Lei a differenza di tutti gli altri personaggi si può definire una persona "vera", poiché è stata l'unica a cercare di portare Truman sulla strada della verità, è stata l'unica a non seguire nel dettaglio il copione che gli era stato dato, e soprattutto era l'unica persona che non faceva parte del mondo apparente. Questo può essere maggiormente verificato, nel momento in cui, nella parte finale del film, Sylvia è stata ripresa davanti alla tv ma, a differenza di tutti gli altri telespettatori, lei pregava Dio che il suo amato prendesse la decisione migliore, ovvero quella di uscire da Sea Heaven.



Meryl: Meryl è uno dei personaggi più importanti del film poiché incarna il ruolo della moglie di Truman, quindi è una figura sempre presente nella vita dell'uomo. Anche lei però non riesce a portare avanti nel migliori dei modi il suo personaggio nel momento in cui Truman si rivolge alla moglie irritato dalla scoperta che stava per fare. Meryl non è stata mai molto realistica a mio parere, poiché aveva anche il compito di pubblicizzare prodotti commerciali; proprio per questo motivo Truman non aveva molta fiducia in lei dopo aver percepito le prime incongruenze.

Il padre: anche il padre di Truman è solo una finzione, poiché il protagonista rimase orfano di padre e madre da piccolo. Anche se come tutti gli altri personaggi svolge il ruolo di padre leggendo un copione, la sua figura incide maggiormente sulla psiche di Truman. Il regista Christof, ha pensato di utilizzare la figura del padre solo per introdurre nel bambino delle fobie, come quella dell'acqua, in modo che da grande non si allontanasse dalla città. Nonostante tutto nella parte finale il padre appare agli occhi di Truman; ritengo che questa non sia stata un'idea programmata dal regista, ma una ribellione del personaggio "oggetto".

(Studenti che hanno contribuito alla compilazione della scheda: *Laura Braccu, Valeria Casule, Federico Cuccheddu, Ivana Fanti, Gabriella Fanti, Debora Fresi, Giuseppe Fresu, Silvia Mancini, Noemi Onnis, Andrea Pishedda*)

*Docente referente: Gian Franco Saba

Docente di riferimento: *Gianfanco Saba*

Studenti che hanno contribuito alla compilazione della scheda: *Braccu Laura, Casule Valeria, Cuccheddu Federico, Fanti Ivana, Fanti Gabriella, Fresi Debora, Fresu Giuseppe, Mancini Silvia, Onnis Noemi, Pishedda Andrea*

Analisi e rielaborazione dei contenuti: *Cuccheddu Federico, Pishedda Andrea*